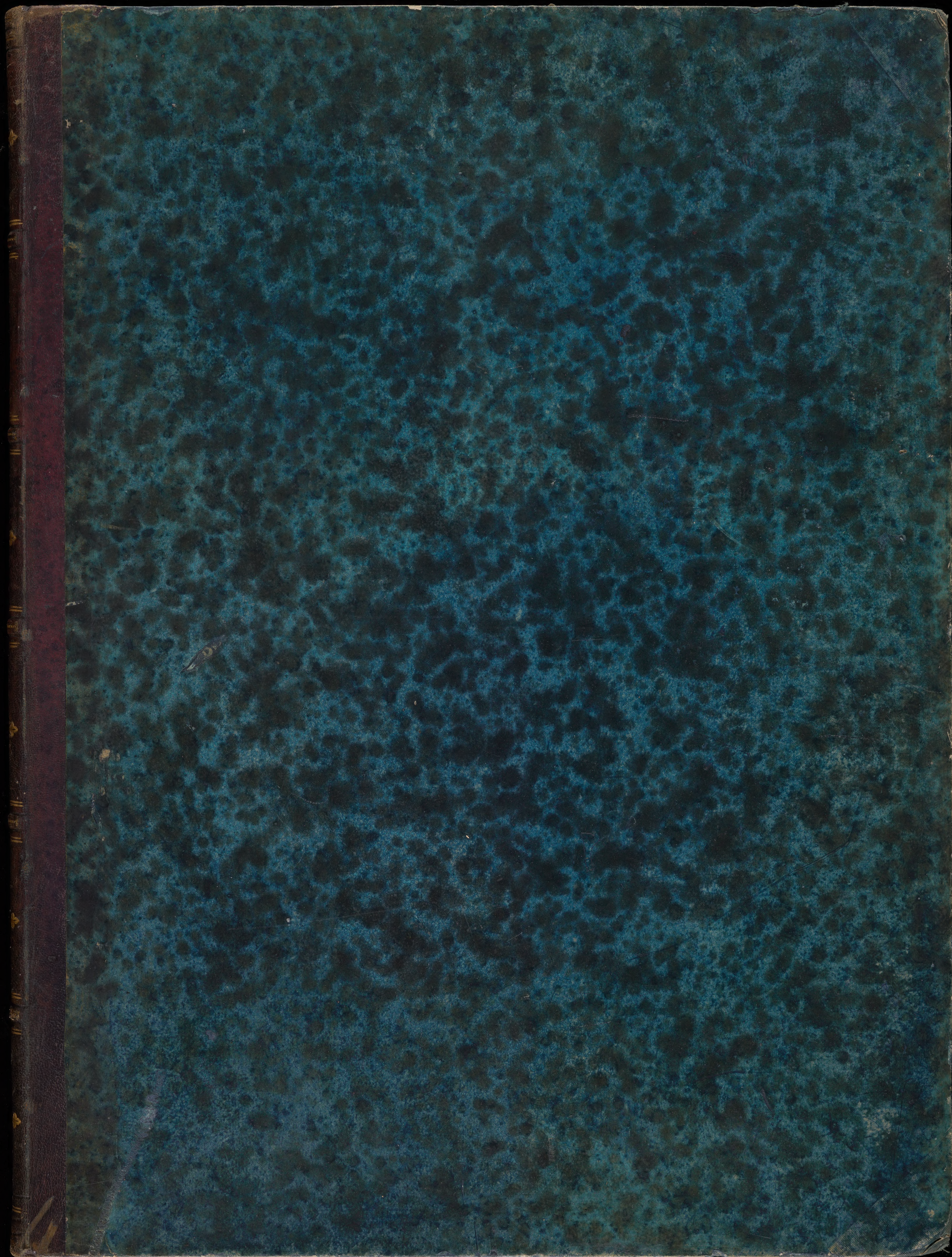






DISEGNI

DELLA

CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA

NELLA

Valle di Polcevera

DI

FELICE ORSOLINI

ARCHITETTO

NUOVA CHIESA DI SANT' ANNA

ERETTA IN TEGLIA

NELLA VALLE DI POLCEVERA

Ragione dell' Opera

I

L' abitato di Teglia, posto alla sponda sinistra del torrente Polcevera nel Comune di Rivarolo, distante quattro miglia da Genova, difettava di una Chiesa corrispondente alla sua popolazione. Poichè l' antica Cappella di Sant' Anna per piccolezza divenuta oramai insufficiente a capire quel popolo sempre in aumento, e resa altresì incomoda pel rialzo del piano della adiacente strada di Torino e Lombardia; era inoltre umida e soggetta a non infrequenti alluvioni cagionate dalle straordinarie piene del Polcevera.

II

La Fabbriceria pertanto rivolgeva il pensiero alla edificazione di una nuova Chiesa, che rimanendo soccursale alla lontana parrocchia di Rivarolo, riunisse tutti i comodi necessarj pei sacri riti e provvedesse così ai bisogni dei fedeli. Se non che tosto ne moriva la bella idea nell' assoluta deficienza di mezzi per condurre cotanta impresa.

III

Ma gli abitanti animatisi a vicenda con fervido zelo, raunarono in breve quanti poterono materiali per la fabbricazione del sacro edifizio.

Sorsero intanto pii benefattori, alcuni fra gli stessi Fabbricieri, mercè i quali si potè devenire all' acquisto dell' area da occuparsi con la Chiesa, che fu eletta in un ridente poggio sovrastante al caseggiato del paese.

IV

Tra i diversi progetti esibiti all' uopo, cadde la scelta sul presente, composto dei cinque annessi disegni; e nella primavera del 1834 ne furono gettate le fondamenta. Ma l' esaurimento dei mezzi raccolti e le calamità del *cholera*, non permisero che la Chiesa venisse ridotta uffiziabile prima dell' anno 1838, in cui fu benedetta il giorno della titolare Sant' Anna.

Da quell' epoca, siccome il sacro edifizio prestavasi al più urgente bisogno, al culto; non ne vennero più oltre proseguìti i lavori e rimase quindi incompleto.

Diffatti l' interno manca delle decorazioni di scoltura figurativa, dell' orchestra e dell' altar maggiore: essendosi per ora supplito a quest' ultimo con quello di stile barocco proveniente dall' antica cappella. L' esteriore poi restò affatto grezzo, ed informe la rampa di accesso da ridursi in gradinate.

V

Nella fiducia che nuovi sussidi di pii benefattori, aggiunti a' nuovi sforzi di quella popolazione, abbino un giorno a rendere completa un' opera sì alacremente incominciata; l' autore del progetto ha stimato opportuno di pubblicarne gli originarj disegni onde fissare in modo più certo e permanente i lavori tuttora da eseguirsi, in correlazione a quelli diggià effettuati: e dare il mezzo di togliere, quando si voglia, alcuni piccoli sconci introdottivi da chi non sentiva l' importanza di attenersi scrupolosamente agli stabiliti disegni.

VI

Niuna opera sì pubblica che privata fu al certo condotta con tanta scarsezza di mezzi al paro di questa. Qui non ebbesi la libertà di scelta nei materiali, ma si compose l'edifizio con massi di pietre quasi informi e con ciottoli dei vicini torrenti: non di rivestirla con sontuosi smalti, ma fu intonacata di semplice malta e pasta di calce: non di decorarla con marmi per altro sì comuni nei templi di Genova, ma alcuni stucchi parcamente distribuiti ne tennero le veci.

Nondimeno l' opera riescì nitida ed appariscente, ed incontrò il pubblico gradimento che è l' espressione del senso comune appagato. Tuttociò forse a causa della semplicità e legamento delle parti, ma al certo per la eleganza degli ornati maestrevolmente eseguiti dallo stuccatore Sig. Conza di Rovio, di cui debbonsi apprezzare singolarmente i capitelli corintii tracciatigli colle norme Palladiane.

VII

Nella compilazione di questo progetto l' autore si è attenuto alla croce greca coperta da una tazza, siccome la forma più acconcia per le chiese di mediocri dimensioni (seppur non s' inganna) ed omologa alla figura del terreno acquistato.

Ebbe cura di dare all' edifizio un carattere modesto non isfornito di venustà, costituendovi entro e fuori l' ordine corintio di più semplici modinature, e studiandosi che i pilastri appariscano quali veri sostegni e non una mera decorazione. Nel mentre che alquanto di ricchezza ornamentale concentrava nel contorno del quadro del coro, e nei due altari delle cappelle laterali.

Si procurò inoltre di nascondere alla vista le catene in ferro nei vôlti *apparenti* ed altrove, e di renderne bene illuminato l'interno mediante tre finestroni e due minori.

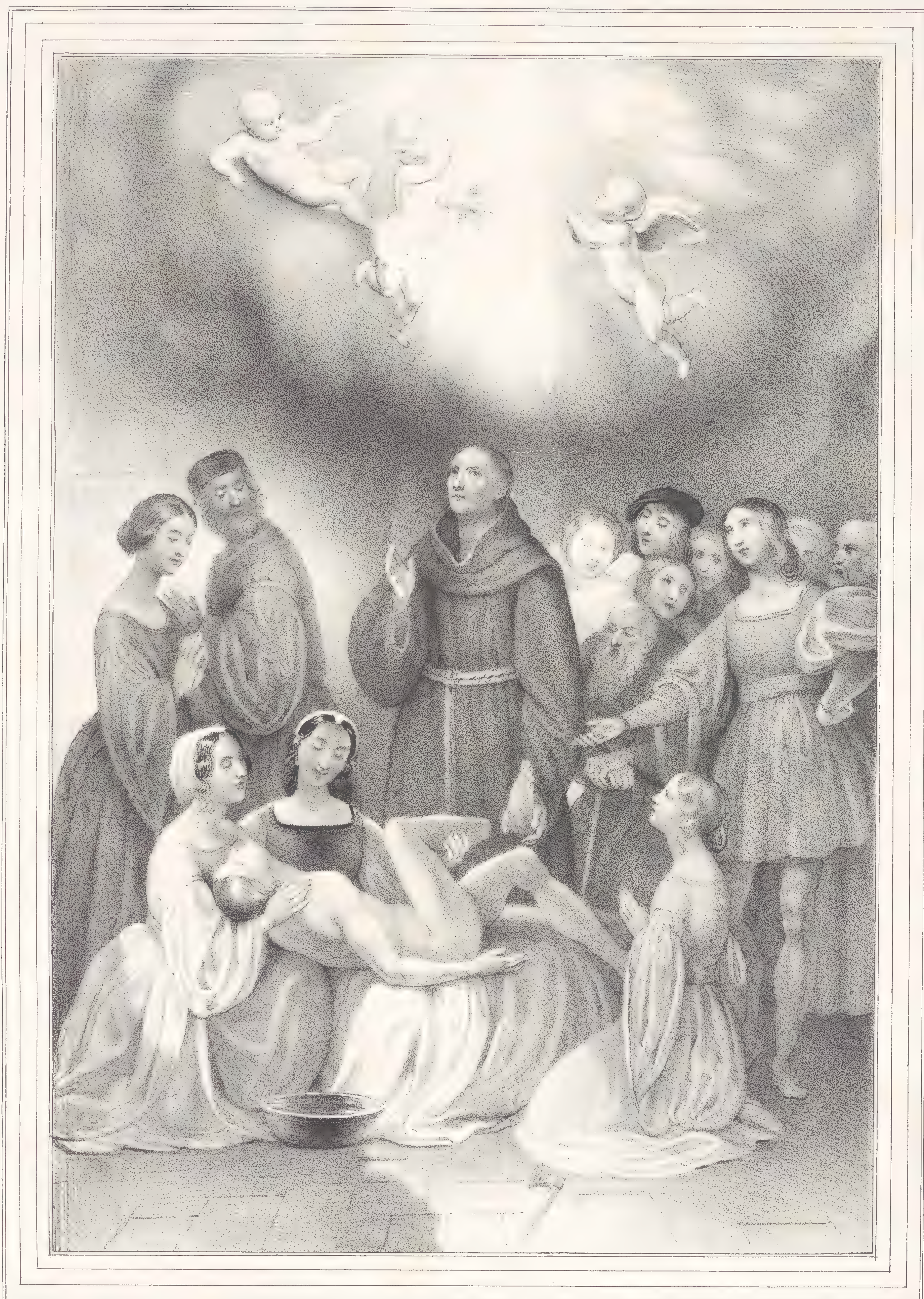
Due sagrestie e superiormente due piani di abitazione pei Cappellani fiancheggiano la Chiesa, a cui comunicano liberamente mercè alcune porte interne.

VIII

Se non fosse la tema di offendere la modestia dei pii benefattori, lo scrivente amerebbe qui proclamarne i nomi; ma siagli almeno permesso di mentovare quello dell'onorato negoziante Sig. Giuseppe Rivara, il quale non solo contribuì efficacemente alla esecuzione delle opere, ma ben' anco fregiò la cappella a destra con un quadro rappresentante N. S. della Provvidenza e S. Mauro, di mano dell'esimio Fraschieri, il quale aggiunge un alloro alla scuola pittorica Genovese. In questo lavoro gli intelligenti ammirano la proprietà del concetto, la giustezza del disegno e la bellezza delle forme, fuso il tutto in un robusto colorito.

La cappella corrispondente mancava di un quadro di riscontro. Lorchè il distinto pittore milanese Sig. Giovanni Locarno, cedendo agli inviti dell' amicizia, si compiacque dipingere nelle angustie del tempo di sua dimora in Genova la tela esprimente una storia di S. Antonio prescrittagli da quei Fabbricieri, la quale sortì amena per ricchezza di composizione, vera per buon effetto di luce e gradevole per spontaneità di esecuzione: e dippiù, sì bell' opera venne gentilmente dal dipintore donata alla Chiesa.

Possa la pubblicazione delli descritti lavori meritare un istante di pubblica attenzione! od almeno serva a far conoscere come fra noi giammai non mancarono promotori delle opere dirette al bene ed al decoro del culto, ed artisti che vi cooperarono con le loro generose fatiche.



Milano Lit. di P. Bertotti

Gaetano Mauzoni dis.

MIRACOLO DI S.T ANTONIO

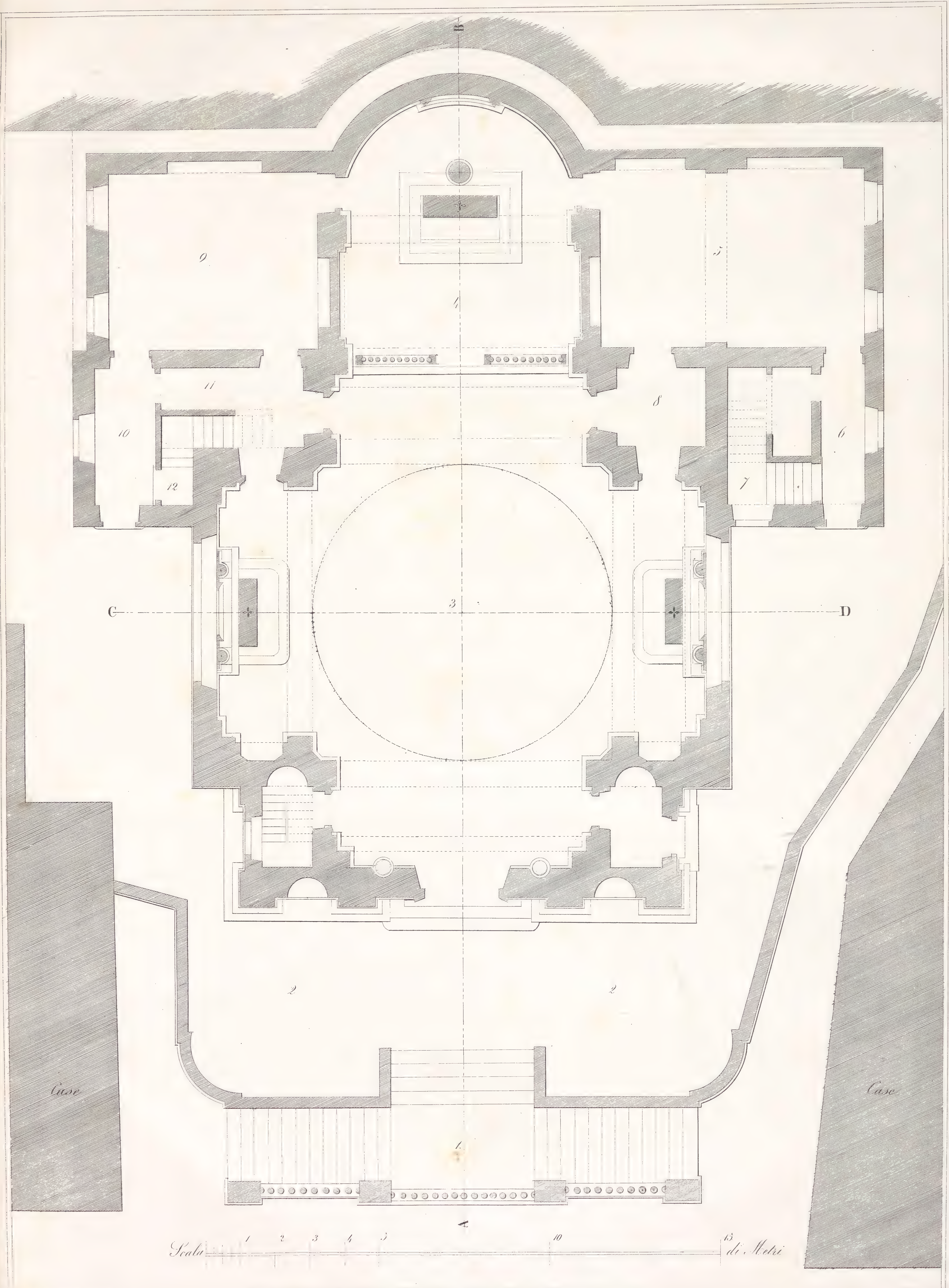
PALA D'ALTARE

Dipinto dal pittore

GIOVANNI LOCARNO

Per la Chiesa Parrocchiale di Teglia

PIANTA DELLA CHIESA DI S. ANNA ERETTA IN TEGLIA NELLA VALLE DI POLCEVERA



Felice Orsolini Arch. inv.

Milano Lit. di P. Bertotti.

PROSPETTO DELLA NUOVA CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA
nella Valle di Polcevera

TAV. II.



Scala 1 2 3 4 5 10 5 *di Metri*

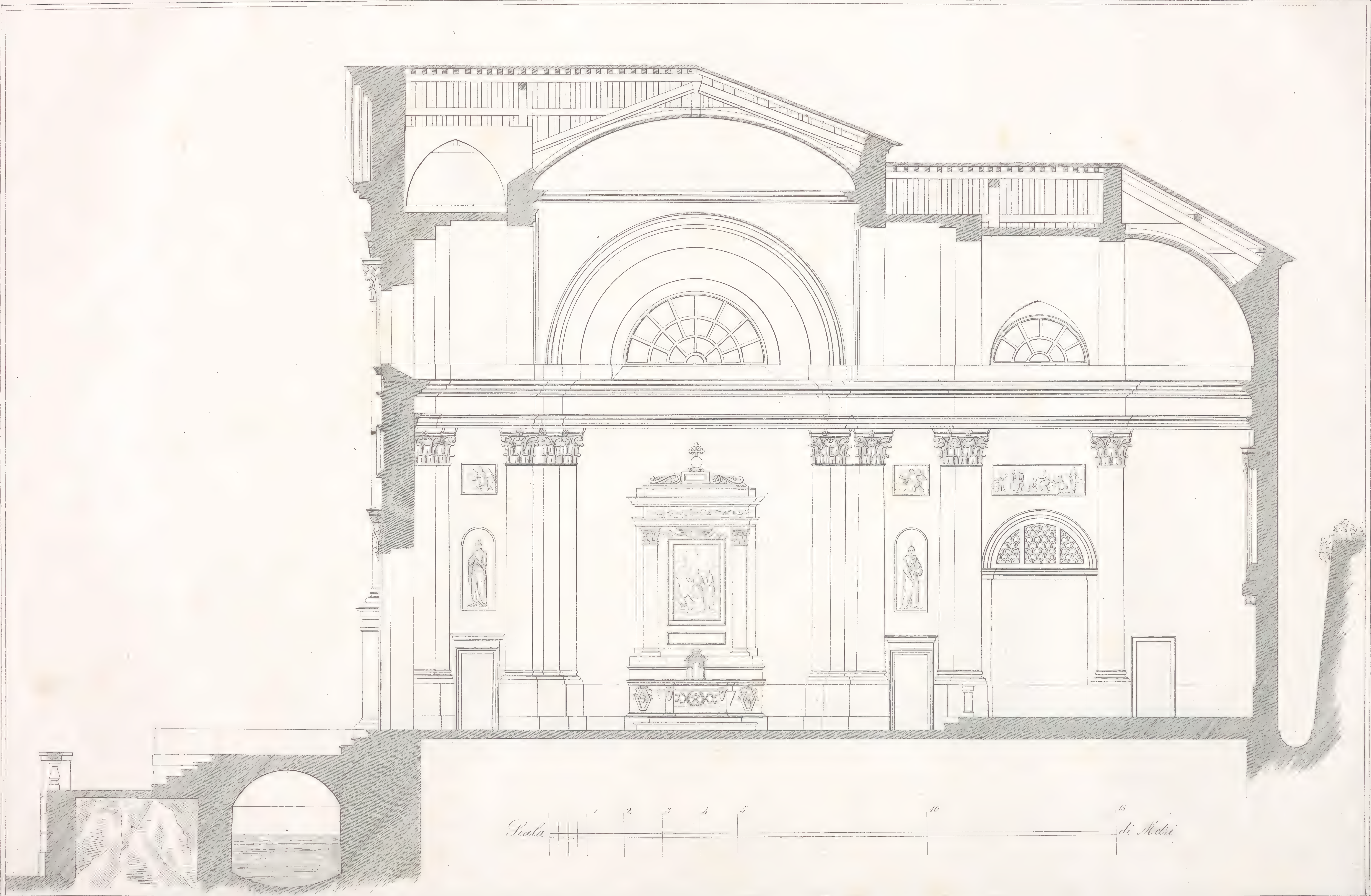
Felice Orsolini Arch. inv.

Milano Lit. di P. Bertotti.

CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA

Spaccato longitudinale preso sulla linea A.B. della pianta

Tav. III.



Felice Orsolini Arch. inv.

Milano Lit. di P. Bertotti.

CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA

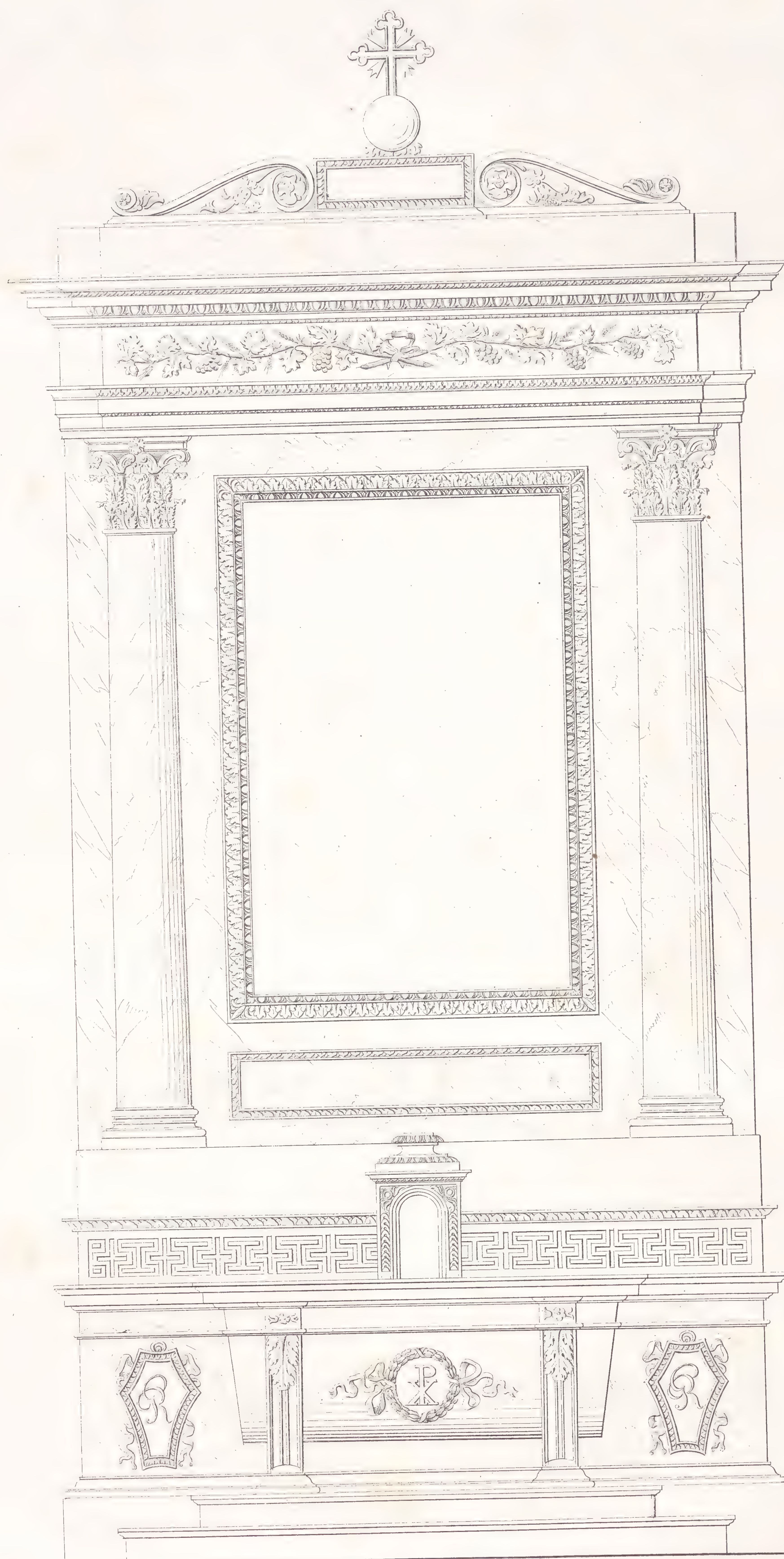
Spaccato trasversale preso sulla linea AB della Pianta



Felice Orsolini Arch.° Inv.

Milano Lit. di P. Bertotti.

CHIESA DI S. ANNA IN TEGLIA
Prospetto dell' Altare nelle Cappelle



Scala 10 50 100 2 3 4 di Metri

Felice Orsolini Arch.º inv.

Milano Lit. di P. Bertotti

INDICE DELLE TAVOLE

